



L'INFORMATORE

BEATA VERGINE ADDOLORATA IN SAN SIRO

MENSILE PARROCCHIALE PER FORMARE, INFORMARE E CONOSCERE

via Simone Stratico, 11 - 20148 Milano ☎ 02-40.76.944 / 02-48.70.10.46

✉ addoloratainsansiro@chiesadimilano.it

🌐 www.bvatvb.com

OTTOBRE 2016



LA COMUNITA' EDUCANTE

**Un week end di fine Estate nella Bergamasca:
un nuovo inizio è possibile?
ritiro a Gandellino del 10 e 11 Settembre 2016**

Nel Settembre 2015 il nostro Vescovo Angelo pubblicò uno scritto che scosse il mio modo di pensare alla comunità cristiana e all'educazione dei ragazzi: riportava un brano del Vangelo di Marco, quando Gesù, dopo aver ricevuto il battesimo da Giovanni, decide di chiamare dodici uomini "perché stessero con lui" e "per mandarli a predicare col potere di scacciare i demoni". Sono gli apostoli, lo sappiamo da quando siamo piccoli: con le loro infedeltà e i loro slanci di fede, seguiranno Gesù fino al martirio. Nessuno mi aveva però mai fatto riflettere su come questa chiamata fosse anche l'inaugurazione del metodo educativo di Gesù: tira a sé alcune persone, le più disparate per ceti sociali e condizioni di vita. Condivide con loro la fatica della pesca. Affronta le intemperie del lago di Tiberiade. Inizia a inventare alcune storie per mostrar loro il sapore del buon grano che l'Abbà – Padre instancabile – semina ovunque. Mostra la radicalità della sequela, possibile solo per chi dice no al proprio io narciso. Annuncia la sua morte cruenta, rendendola presente in un pezzo di pane azzimo e giusto qualche sorso di vino. Con un corpo pieno della Gloria di Dio chiede loro – insieme alla Maddalena e ad altre discepole – di dare speranza alle donne e agli uomini a loro vicini. E ora la mia personale meraviglia: questa modalità educativa, ci dice il Vescovo, Gesù la utilizza ancora oggi. Sceglie alcuni che facciano scorpacciate di Parola, Eucaristia e Comunanza di Vita perché la Grazia della Pasqua arrivi a tutti. Questi alcuni non sono proprio stinchi di santi, non sono amici che



DA NON PERDERE

Corso Biblico

Le date degli incontri

Pag. 8



Ogni crisi nasconde una buona notizia

Incontri per separati-divorziati-in nuova unione

Le date degli incontri

Pag. 6 – 7



Per la famiglia

Pastorale diocesana – decanale – parrocchiale

Pag. 10



Castagnata in oratorio

Domenica 23 Ottobre

fanno l'aperitivo insieme, non votano tutti lo stesso leader, non si stanno sempre simpatici gli uni gli altri. Questi alcuni hanno delle ferite passate che ancora bruciano, sono preda di tentazioni che li sconvolgono, si sentono talvolta degli inadeguati per trasmettere il tesoro nascosto ai figli. Questi alcuni sono giunti a orari diversi e cercano di non rinfacciarsi gli uni gli altri gli straordinari non retribuiti, ma accettano di lavorare nella vigna perché l'ebrezza dell'uva arrivi anche nelle strade più maleodoranti. Questi alcuni non si aspettano che il prete dica loro cosa devono fare, ma con i loro pastori cercano di imparare dalla vita di Gesù il suo pensiero e i suoi sentimenti perché – giorno dopo giorno – possano diventare i loro. Così è maturata l'esigenza di radunare in un luogo in disparte, coloro che si sentono chiamati interiormente - come genitori o catechisti oppure animatori di vario genere - a narrare alla generazione futura le lodi del Signore: a Gandellino abbiamo imparato i nostri nomi (sic!), la nostra squadra del cuore, il modo più o meno preciso di lavare le stoviglie o di esser fedeli all'orario stabilito. Ma anche i sogni che nutriamo di una celebrazione eucaristica più umana e divina al tempo stesso, di una educazione alla preghiera, di un oratorio che sappia essere accogliente nel nome di Gesù e al tempo stesso capace di proporre proposte affascinanti di fede. Adulti, giovani e ragazzi, forse ci siamo presi cura gli uni degli altri; Gesù sicuramente si è preso cura di noi. Durante una attività del mattino ho chiesto ai partecipanti, divisi in due squadre, di provare a rappresentare coi loro corpi cosa sia comunità cristiana; dopo alcuni tentativi e un dibattito acceso ci siamo sorpresi nel constatare come entrambi gruppi avessero avuto la stessa idea: un cerchio aperto – e dinamico – dove fosse possibile entrare (e uscire) con al centro la croce di Gesù. Mi sembra che i nostri piccoli oggi abbiano bisogno di vedere una rete reale di persone che, pur avendo compiti e incarichi diversi, abbia un cuore unico e desideri raccontare Gesù. “Guai a noi se non predicassimo il Vangelo” potrebbe essere il motto della comunità educante e una lunga fila di strette di mano l'icona che la rappresenta. Nei giorni in cui il Vescovo Angelo festeggia 25 anni di ministero episcopale lo vogliamo ringraziare col cuore, perché le sue parole hanno permesso di trovarci a Gandellino e di ricevere amicizie inaspettate. Insieme anche a chi non è potuto venire vogliamo ripartire uniti, deponendo tutto ciò che è di peso e il peccato che ci assedia, tenendo fisso lo sguardo su Gesù, perché ai nostri piccoli non manchi di riconoscere il dono della fede che è in loro.

Don Riccardo



Visita pastorale del Cardinale Angelo Scola 15 Novembre 2016



Il 15 Novembre siamo tutti invitati a partecipare alla visita pastorale del nostro Cardinale. Per motivi di tempo (al termine di questo anno il Cardinale darà le dimissioni per raggiunto limite di età) la visita pastorale si terrà assieme al decanato di S. Siro e Sempione. Il Cardinale ci parlerà il 15 novembre nella chiesa di S. Maria di Lourdes; una chiesa grande per poterci contenere tutti. Risponderà alle domande che faremo sulla vita pastorale delle nostre parrocchie.

Sarà l'occasione di domandarci **come la nostra comunità ha cercato di accogliere i punti fondamentali della pastorale del nostro vescovo e quali difficoltà abbiamo**

incontrato nel cercare di metterle in opera.

Con l'aiuto datoci da monsignor Carlo Faccendini nell'incontro per i Consigli pastorali del 20 settembre, tento qui, una sintesi dei pilastri fondamentali della pastorale del vescovo.

1. L'EDUCAZIONE AL PENSIERO DI CRISTO.

Il Cardinale esprime la sensazione che le nostre comunità vivano ancora un senso della fede bello, cercano di celebrare bene, di avere tante attività; ma spesso questo senso della fede fatica ad entrare nella vita quotidiana, il vivere, il nascere, il morire, l'incontrarsi, innamorarsi, lavorare, educare, il tempo libero, poco sanno della nostra fede, segno che il pensiero di Cristo non è entrato nei nostri cuori.

2. IL CAMPO E' IL MONDO

Il compito della Chiesa è di introdurre alla esperienza di Cristo nel mondo. La chiesa esce per portare a tutto il mondo l'esperienza di Cristo. E siamo già in mondo che è già a casa nostra in una società con tante culture, lingue, religioni. O la chiesa si apre ed esce o se si richiude su se stessa muore.

3. LA PLURIFORMITA' NELL'UNITA'

Dice da un lato l'importanza della parrocchia ma anche la disponibilità a mettersi in dialogo e in ascolto di altre realtà. Occorre valorizzare la bravura degli altri al servizio della comunione.

4. LA COMUNITA' EDUCANTE

L'educazione è arte di squadra, occorre mettersi insieme con uno stile evangelico, facendo comunione, facendo Chiesa.

5. FAMIGLIA SOGGETTO DI EVANGELIZZAZIONE

La famiglia annuncia il Vangelo non tanto perché si mette al servizio della Chiesa, ma perché è famiglia. La famiglia è Sacramento, segno sacro dell'amore di Dio. Un figlio guarda all'amore del papà e della mamma e dice: "Guarda quanto Dio mi vuole bene!"

Tutti noi guardiamo alle famiglie e vedendo il loro sforzo di amore possiamo dire "guarda Di, come ama così concretamente."

La visita pastorale possa essere veramente l'occasione per riflettere su quanto facciamo nella nostra parrocchia e l'occasione di individuare nuovi passi fecondi per annunciare e vivere il Vangelo.

Il Parroco – don Giovanni

Rossella Guaragni consacrata



Consacrata nel mondo e per il mondo

Non è facile mettere ordine nelle tante emozioni, incontri ed avvenimenti che mi hanno portata alla consacrazione nell'Ordo Virginum il 3 settembre. Una data tanto attesa e preparata da molto lontano. Rispondere alla chiamata del Signore ad appartenergli in modo speciale non è stato per me immediato, ma il risultato di un lungo cammino. Cresciuta in oratorio, catechista dei ragazzi delle elementari, un lavoro come impiegata in banca a un certo punto tutto questo non bastava. Insieme agli altri giovani della parrocchia S. Andrea in Pioltello ho iniziato a pormi seriamente la domanda sul senso della mia vita, come volevo viverla e realmente quale posto occupava Gesù? Sentire per me l'amore e la misericordia di Dio mi ha inizialmente portata a diverse esperienze di volontariato con gli anziani, le vacanze con i malati, l'insegnamento dell'italiano agli stranieri, ma anche a una ricerca di tempo per il Signore, da dedicare alla preghiera, all'ascolto della Sua Parola, perché dallo stare con Lui giungeva la forza e il senso per vivere la carità. Tra le tante esperienze sono giunta alla Parrocchia Beata Vergine Addolorata senza sapere bene cosa serviva, ma nel cuore c'era il desiderio di essere utile. Qui mi sono sentita accolta e aiutata nella mia ricerca di vivere sempre più il Vangelo, mi sono affezionata a questa comunità e con grande gioia ho chiesto di potermi stabile in parrocchia. Qui è cresciuto il desiderio di una vita donata a Gesù, alla Chiesa e ai fratelli. Ma come vivere questo senza lasciare il lavoro che per me è sempre stato importante come luogo di testimonianza cristiana, modo per continuare l'opera creatrice di Dio? A quale tra i tanti istituti o associazioni avvicinarsi? Nello stesso periodo due persone mi suggeriscono l'Ordo Virginum, così prendo contatti con il delegato del Vescovo il quale mi manda a parlare con una consacrata di Milano. Da qui ho iniziato il cammino di formazione:

“non sei in seminario, ma è come se tu lo fossi” amava ripetere il delegato del Vescovo. Sì, perché pur continuando la vita di sempre sei chiamata ad approfondire il tuo rapporto con Gesù, a riflettere sui temi della vocazione, verginità, maternità, la Chiesa, la preghiera, la carità.

Cosa mi ha affascinata in questa forma di vita?

La nuzialità: tutto il rito di consacrazione sottolinea l'essere sposa di Cristo, il riconoscere il valore delle nozze e desiderare, pur non sposandosi, di possedere questo mistero dell'essere dono all'altro.

La preghiera: l'impegno che prendiamo davanti alla comunità è la preghiera della liturgia delle ore che è la preghiera della Chiesa e in essa ci inseriamo per portare a Gesù tutte le gioie e le fatiche degli uomini e delle donne che incontriamo.

Il mondo: “siete nel mondo, ma non del mondo”, vivere nelle normali condizioni di vita di ogni persona che lavora, ha una famiglia ed amicizie, ma appartenendo a Gesù.

Cosa fa una consacrata nella comunità cristiana?

In realtà non ha compiti specifici, a me piace pensare che accanto alla preghiera abbia il compito di essere sorella per ogni membro della comunità piccoli, ragazzi, giovani, adulti, anziani, perché si fa accanto a ciascuno e con ciascuno cammina verso il Signore.

consacrata Rossella Guaragni

Luciano Delvecchio diacono permanente

Innanzitutto, vorrei precisare che questa mia non vuol essere un'esposizione cadenzata del ministero che svolgo giornalmente in ospedale, ma bensì una riflessione sul mio essere a contatto con il malato.



“Ciascuno viva secondo la grazia ricevuta, mettendola a servizio degli altri”. Questo era il motto scelto per la mia ordinazione a Diacono Permanente nel 2008. L'immagine scelta era quella del “buon samaritano”. L'uomo che giace a terra in fin di vita rappresenta l'uomo che soffre! Ma nella parabola emerge in modo evidente la misericordia, il prendersi cura dell'altro, il “soffrire con l'altro”. La compassione è una delle più alte forme di dignità umana e di comunicazione fra gli uomini. Proprio questa grazia che il Signore mi ha donato è stata la spinta propulsiva che mi ha portato a dedicare il mio ministero a chi è nella sofferenza. In questi anni di ministero nella pastorale della salute, presso la cappellania

dell'ospedale San Carlo Borromeo a Milano, ho varcato migliaia di volte la soglia delle stanze di degenza ed ogni volta era uno scoprire storie di malattie, drammi, emarginazione, sempre diverse una dall'altra ed altre volte ho condiviso momenti felici quali nascite e gioie per le guarigioni ottenute.

Quante volte ho sperimentato il silenzio come modalità necessaria per incontrare l'altro colpito da un grande dolore e quante volte ho sperimentato il linguaggio dell'abbraccio corporeo che può comunicare più delle nostre parole.

Io penso che di fronte al malato ogni nostra verità preconcepita o prefissata debba crollare. Anche un cristiano non conosce alcuna strada che aggiri il dolore ma, piuttosto, deve conoscere una strada che, insieme a Dio, lo attraversi. Il malato, nella sua debolezza, ha una straordinaria potenza, una straordinaria forza per chi lo vuole ascoltare. La malattia suscita interrogativi spirituali nel malato, anche in quelli lontani dalla Chiesa. Durante la malattia la persona perde le sue certezze e avverte la sua fragilità, si confronta con la malattia stessa mettendo, a volte, anche in crisi la sua stessa fede. Per questo, come assistente spirituale, devo avere una sensibilità particolare, aperta alle domande sul senso della vita e su Dio. Devo rispettare i tempi del malato, non imporre un significato alla sua sofferenza, o peggio, non banalizzarla con risposte preconfezionate.

Ho potuto constatare che la persona malata avverte se l'altro si pone in ascolto o si tiene a distanza pronunciando le solite frasi di circostanza.

Inoltre, vorrei sottolineare che dedico parte del mio tempo in ospedale anche al personale che vi opera, attraverso l'ascolto delle loro molteplici situazioni familiari o di stress lavorativo, instaurando un rapporto di reciproca fiducia e divenendo per loro un punto di riferimento e di condivisione di gioie e sofferenze.

Concludo dicendo che la sera, quando ritorno a casa, ho nel cuore i molteplici incontri, e sono magari triste per una situazione dolorosa, o sereno e contento per aver asciugato una lacrima, trasformandola in un sorriso di gratitudine e di serenità interiore.

Diacono Luciano Delvecchio

IN DIOCESI UN UFFICIO PER L'ACCOGLIENZA DEI FEDELI SEPARATI



Gli orari, i recapiti e gli indirizzi

Da martedì 8 settembre inizierà l'attività l'Ufficio diocesano per l'accoglienza dei fedeli separati, istituito con decreto, il 6 maggio scorso, dall'Arcivescovo di Milano, il cardinale Angelo Scola per accompagnare le persone il cui matrimonio è andato in crisi.

Il personale dell'Ufficio riceverà su appuntamento in tre sedi differenti:

- a Milano, in Arcivescovado, in piazza Fontana 2 (lunedì, mercoledì e venerdì);
- a Lecco, presso la basilica di San Nicolò (martedì);
- a Varese, presso la basilica di San Vittore (giovedì).

Per prenotare i colloqui occorrerà telefonare alla segretaria dell'Ufficio al numero 02.8556279

dalle 9 alle 12.30 da lunedì a venerdì. Per contattare l'Ufficio, a disposizione anche l'e-mail:

accoglienzaseparati@diocesi.milano.it

È possibile telefonare per fissare un appuntamento già da martedì 1 settembre.

Inoltre la sede milanese dell'Ufficio è aperta al pubblico senza appuntamento il lunedì pomeriggio dalle 14 alle 16.30.

Il responsabile dell'Ufficio è don Diego Pirovano, 42 anni, sacerdote ambrosiano, giudice presso il Tribunale ecclesiastico regionale lombardo, cui rimarrà comunque in forza.

Dopo essersi laureato all'Università Statale di Milano, si è perfezionato a Roma negli studi di Diritto canonico, presso la Lateranense e la Gregoriana. Nell'attività del nuovo organismo di Curia, don Pirovano sarà coadiuvato da due collaboratori, don Luigi Verga, parroco a Bareggio, e suor Chiara Bina, suora francescana di Madre Rubatto. Saranno dunque il responsabile e i due collaboratori a effettuare i colloqui.

Wilma

“Ogni crisi nasconde una buona notizia”

(Papa Francesco – Amoris Laetitia – 232)

Questo è il 4° anno che al **Centro Rosetum, in via Pisanello 1, la domenica pomeriggio dalle 16,00 alle 18,00** si tiene uno spazio di incontro nella fede – aperto a tutti – ma in special modo alle persone separate, divorziate o che vivono in nuove unioni (SDR).

Le date degli incontri sono presenti sulla locandina e sul pieghevole.

Sarà un viaggio “insieme sulle orme di San Paolo per diventare soggetto di evangelizzazione” per essere “chiamati, inviati, insieme, prima Chiesa, nel mondo, senza paura, servitori, per annunciare”. Questi sono i temi che quest'anno affronteremo toccando via-via le città alle quali San Paolo arrivò nella sua predicazione: “Damasco” – “Antiochia” – “Gerusalemme” – “Filippi” – “Atene” – “Corinto” – “Efeso/Mileto” – “Roma”. Questi incontri avranno uno stile diverso rispetto a quelli dei tre anni precedenti, uno stile e un'accoglienza che sarà tutta da scoprire.

L'accostamento al cammino sarà possibile in qualsiasi momento.

Invitiamo pertanto a ritirare il pieghevole esplicativo che troverete in chiesa e a partecipare agli incontri.

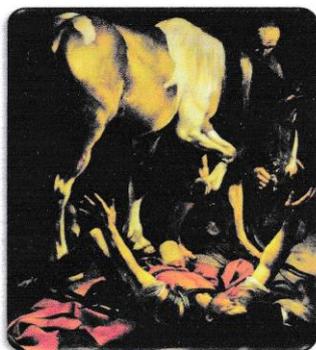
Dice Papa Francesco: “...si può amare, e si può anche crescere nella vita di grazia e di carità, ricevendo a tale scopo l'aiuto della Chiesa.”

Nicoletta

DIOCESI DI MILANO SERVIZIO PER LA FAMIGLIA

Anno Pastorale 2016-2017

Zona di Milano - Decanato San Siro



Caravaggio "La Conversione di San Paolo" 1601
Basilica di Santa Maria del Popolo, Roma

Ogni crisi nasconde una buona notizia

Papa Francesco «Amoris Laetitia-232»

**Spazio di incontro nella fede,
rivolto a persone separate, divorziate
o che vivono nuove unioni**

CALENDARIO E TEMI
**INSIEME SULLE ORME DI SAN PAOLO PER
DIVENTARE SOGGETTO DI EVANGELIZZAZIONE**
9 Ottobre 2016**"DAMASCO"** - *Chiamati (At. 9, 1-19)***13 Novembre 2016****"ANTIOCHIA"** - *Inviati (At. 11,19-26; 13, 1-3)***4 Dicembre 2016****"GERUSALEMME"** - *Insieme (At. 15, 1-14; 22-29)***8 Gennaio 2017****"FILIPPI"** - *Prima Chiesa (At. 16, 6-15)***12 Febbraio 2017****"ATENE"** - *Nel mondo (At. 17, 16-34)***12 Marzo 2017****"CORINTO"** - *Senza paura (At. 18, 1-18)***9 Aprile 2017****"EFESO-MILETO"** - *Servitori (At. 20, 17-38)***14 Maggio 2017****"ROMA"** - *Per annunciare (At. 28, 11-31)***QUANDO e DOVE**

Gli incontri si terranno la **domenica pomeriggio**
dalle 16,30 alle 18,00

Centro Rosetum, via Pisanello 1 - 20146 Milano



Per chi lo desidera, si potrà usufruire di uno spazio gioco per i propri figli, curato da animatori.

Mezzi di trasporto consigliati:**M1 (rossa)** - f.ta Gambara**Bus 80** - p.zza Velasquez**Bus 98** - p.zza Siena

Gli incontri sono momenti di ascolto e meditazione della Parola di Dio per preparare insieme in uno stile di accoglienza e fraternità reciproca aperti a tutti i credenti.

L'accostamento al cammino è possibile in qualunque momento dell'anno.

Per informazioni:

Scrivere a:
famiglie.sansiro@bvatvb.com

"...si può amare, e si può anche crescere nella vita di grazia e di carità, ricevendo a tale scopo l'aiuto della Chiesa."

(Papa Francesco)





Cammino e memoria

Meditazione mattutina di Papa Francesco nella cappella della Domus Sanctae Marthae.

Lungo la strada della vita gli uomini non camminano mai soli, e saper fare memoria della presenza di Dio accanto a loro li aiuta capire che la salvezza non è l'evento di un momento, ma una storia che si dipana giorno per giorno, tra cose buone ed errori, fino all'incontro finale. Il parallelo tra la storia del popolo

d'Israele e quella personale di ogni cristiano ha guidato la meditazione di Papa Francesco: una storia da valorizzare perché, ha detto il Pontefice, «la memoria ci avvicina a Dio». Non a caso, ha sottolineato il Papa, la prima predicazione, quella «degli apostoli di Gesù», era «storica». Nella predicazione del Vangelo, questi «arrivavano a Gesù, ma raccontando tutta la storia del Popolo di Israele», partendo dal «padre Abramo», passando per «Mosè, la liberazione dall'Egitto, la Terra Promessa» finché, citando il re Davide, concludevano: «Dalla discendenza di Lui, secondo la promessa, Dio inviò come Salvatore per Israele Gesù». Così davano conto di un «cammino storico», il cammino che Dio «ha fatto con il suo popolo». Tutto ciò, ha detto Francesco, «ci fa pensare che l'annuncio di Cristo, la salvezza di Cristo, questo dono che Dio ci ha dato, non è una cosa di un momento e niente di più: è un cammino!». Il cammino «che Dio ha voluto fare con il suo popolo» e che non si deve dimenticare. Tant'è che nella Scrittura sono continue le raccomandazioni in questo senso. Per esempio nel libro del Deuteronomio, che è proprio «il libro della memoria di Israele», si legge: «Ricordatevi, ricordatevi! Fate memoria di questo». Occorre cioè, ha spiegato il Pontefice, «tornare indietro per vedere come Dio ci ha salvato, percorrere — con il cuore e con la mente — la strada con la memoria e così arrivare a Gesù». Lo stesso Gesù ha sottolineato l'importanza di fare memoria e «nel momento più grande della sua vita», ci ha dato il suo corpo e il suo sangue «e ha detto: "Fate questo in memoria di me"». Dobbiamo, quindi, «avere memoria di come Dio ci ha salvato». E ha aggiunto: «Il popolo deve avere memoria» che tutto questo, Dio lo ha fatto «in cammino» con il suo popolo. In ogni caso, ha raccomandato il Pontefice, «fa bene al cuore» di ogni cristiano fare memoria «della propria strada» e chiarirsi come Dio lo ha «condotto fino a qui», come lo «ha portato per mano». In questo recupero del cammino percorso ci si può anche accorgere che a volte abbiamo detto al Signore: «No! Allontanati! Non voglio!» — e «il Signore», ha sottolineato il Papa, «è rispettoso» anche di questo — ma è comunque importante fare memoria «della propria vita e del proprio cammino». In questa maniera, ha detto il Papa, «arriviamo a un nuovo incontro», quello che si potrebbe definire l'«incontro della gratitudine», nel quale si potrebbe pregare così: «Grazie Signore per questa compagnia che Tu mi hai dato, per questo cammino che hai fatto con me!» e anche chiedere perdono per i peccati e gli sbagli di cui ci si può rendere conto, nella consapevolezza che Dio «cammina con noi e non si spaventa delle nostre cattiverie», sta «sempre lì!». Il Pontefice ha aggiunto: «Quante volte gli abbiamo chiuso la porta in faccia; quante volte abbiamo fatto finta di non vederlo, di non credere che Lui fosse con noi; quante volte abbiamo rinnegato la sua salvezza... Ma Lui era lì!». Ed è importante «fare memoria di tutto questo». Da qui l'invito a «fare memoria di tutto il cammino» perché «la memoria ci avvicina a Dio». È, ha spiegato Francesco, una sorta di «ri-creazione», di «ri-generazione, che ci porta oltre l'antico splendore che aveva Adamo nella prima creazione». Il Papa ha ripetuto più volte questo consiglio semplice: «Fate memoria!».

Facciamo memoria insieme: Corso Biblico

Beata Vergine Addolorata in San Siro

“Geremia profeta”

Martedì 4 Ottobre 2016

Martedì 11 Ottobre 2016

Martedì 18 Ottobre 2016

Martedì 23 Ottobre 2016

Martedì 8 Novembre



NOTIZIE DAL GRUPPO MISSIONARIO PARROCCHIALE “ INSIEME SI PUÒ ”

OTTOBRE MESE MISSIONARIO

"Guardare alla missione ad gentes come una grande, immensa opera di misericordia sia spirituale che materiale". È l'invito rivolto dal Papa, nel Messaggio per la Giornata missionaria mondiale.

"Siamo tutti invitati ad uscire, come discepoli missionari, ciascuno mettendo a servizio i propri talenti, la propria creatività, la propria saggezza ed esperienza nel portare il messaggio della tenerezza e della compassione di Dio all'intera famiglia umana", ha ricordato Francesco: "Annunciare la misericordia di Dio, cuore pulsante del Vangelo e proclamarla in ogni angolo della terra, fino a raggiungere ogni donna, uomo, anziano, giovane e bambino", è la missione della Chiesa, chiamata a fare come il Padre, che "fin dal principio" si rivolge soprattutto alle creature "più fragili", immedesimandosi "con i piccoli, gli scartati, gli oppressi".

Dio, infatti, "si fa prossimo a chi è nel bisogno per essere vicino tutti, soprattutto ai poveri; si coinvolge con tenerezza nella realtà umana proprio come farebbero un padre e una madre vita dei loro figli", e proprio "al grembo materno rimanda il termine usato nella Bibbia per dire la misericordia: quindi all'amore di una madre verso i figli, quei figli che lei amerà sempre, in qualsiasi circostanza e qualunque cosa accada, perché sono frutto del suo grembo".

"Accogliendo e seguendo Gesù mediante il Vangelo e i Sacramenti, con l'azione dello Spirito Santo noi possiamo diventare misericordiosi come il nostro Padre celeste, imparando amare come Lui ci ama e facendo della nostra vita un dono gratuito, una segno della sua bontà", ha assicurato il Papa.

"La Chiesa per prima, in mezzo all'umanità, è la comunità che vive della misericordia di Cristo", le parole di Francesco: "Sempre si sente guardata e scelta da Lui con amore misericordioso, e da questo amore essa trae lo stile del suo mandato, vive di esso e lo fa conoscere alle genti in un dialogo rispettoso con ogni cultura e convinzione religiosa".

(SIR Servizio Informazione Religiosa)



a
nella

ad

.....

In questo mese anche la nostra comunità è chiamata a momenti particolari di preghiera:

- ❖ **Tutti i Giovedì del mese di Ottobre**, alla **S. Messa delle 18**, pregheremo riflettendo su questi temi:
 - 6 ottobre: **Contemplazione**, fonte della testimonianza missionaria
 - 13 ottobre: **Vocazione**, motivo essenziale dell'impegno missionario
 - 20 ottobre: **Responsabilità**, atteggiamento interiore per vivere la missione
 - 27 ottobre: **Ringraziamento**, gratitudine verso Dio per il dono della missione.
- ❖ **22 ottobre – Veglia Missionaria Diocesana in Duomo**
- ❖ **23 ottobre – Giornata Missionaria Mondiale**

Pastorale famigliare diocesana

Per recepire in Diocesi la "Amoris Laetitia"

di monsignor Mario DELPINI Vicario generale

Ecco le indicazioni (in 9 punti che presenteremo mese per mese) del Vicario generale monsignor Mario Delpini per favorire un percorso di recezione in Diocesi dell'Esortazione apostolica del Papa "Amoris Laetitia". Questo testo è il frutto di un'ampia e articolata consultazione che ha coinvolto il Consiglio episcopale milanese, i Vicari e i Decani.

1. Il tutto è più importante della parte

La prolungata concentrazione sul tema "famiglia", spesso ridotto dalla pressione mediatica e da diffuse aspettative indotte da situazioni di sofferenza o da atteggiamenti di insofferenza, alla questione della comunione ai divorziati risposati, può facilmente suggerire un atteggiamento frettoloso di fronte all'ampio documento offerto da Papa Francesco alla comunità dei fedeli. La fretta spinge a concentrarsi su una parte sull'esortazione, a parlare solo di quel tema, a cercare la risposta alla propria aspettativa correndo alle pagine dedicate all'argomento per vedere se il Papa dice "sì" oppure "no".

Papa Francesco offre invece l'invito a evitare una "lettura generale affrettata" (n.7).

Accogliendo questa indicazione metodologica è opportuno contrastare la fretta, entrare nello spirito di Amoris Laetitia e del magistero complessivo di Papa Francesco, riprendendo in particolare Evangelii Gaudium, come Papa Francesco stesso ha raccomandato.

Si può ipotizzare una scansione temporale che si propone un percorso il cui esito, se sarà necessario, potrebbe essere la pubblicazione di una nota pastorale (cfr n. 2).

Di questo percorso si debbono indicare le tappe e il metodo.

2. Assecondare l'opera dello Spirito nel far risplendere il volto della Chiesa

In questo tempo, come in ogni tempo, la missione della Chiesa e in particolare dei ministri ordinati è quella di essere segno del Regno e via all'incontro con il Signore. Si deve riconoscere che la figura, lo stile, la parola, l'opera di Papa Francesco è recepita da molta parte della sensibilità attuale come una espressione della maternità della Chiesa. Il facile schematismo dei media sembra porre una cesura tra il prima (la Chiesa del "no") e il dopo (la Chiesa madre). Ogni schematismo è riduttivo e in sostanza ingiusto. Tuttavia la lettura di Amoris Laetitia e l'ispirazione che ne viene è un'occasione per presentare il volto della Chiesa come Chiesa che è madre.

Anche di fronte a richieste e pretese maldestre che esigono risposte perentorie e ricette sbrigative i ministri ordinati sono chiamati a rispondere con dolcezza e amabilità, senza venire meno all'invito esigente a conversione e annunciando la verità di Gesù, custodendo i sentimenti di Gesù e vivendo con lo stile di Gesù: «Anche nel cuore di ogni famiglia bisogna far risuonare il kerygma, in ogni occasione opportuna e non opportuna, perché illumini il cammino» (n. 290).

Nicoletta

si ricorda

"PER LA FAMIGLIA"

Pastorale famigliare decanale

Anno pastorale 2016 – 2017

Volantino illustrativo

delle proposte di Pastorale Famigliare
nelle parrocchie del nostro Decanato

si ricorda

"B.V.A. GRUPPO FAMIGLIA"

Pastorale famigliare parrocchiale

Anno pastorale 2016 – 2017

Gruppi famiglia

nella nostra parrocchia



UNO SGUARDO FUORI DALLA SACRESTIA

Solidarietà nel quartiere

**Volontari B.V.A. all'Istituto Geriatrico Milanese
via Paravia**

L'Istituto Geriatrico Milanese accoglie soprattutto persone anziane in gran parte ormai non più autosufficienti.

Al suo interno è presente anche un'unità specializzata per persone affette da demenza senile.

La nostra parrocchia ha sempre sentito importante garantire agli ospiti la possibilità di vivere la propria fede animando la Messa pre-festiva del sabato pomeriggio.

Abbiamo ricevuto dai volontari della nostra parrocchia un appello che giriamo a tutti voi:



“Siamo un gruppo di persone che operano come volontari presso l'Istituto Geriatrico. Il nostro compito consiste nell'accompagnare gli ospiti dal loro piano di appartenenza al salone sottostante dove un sacerdote della nostra parrocchia celebra la Santa Messa, allietata dai canti. Condividiamo così un momento di serenità con i nostri anziani. Questo servizio si svolge nel pomeriggio del sabato. Qualora ci fosse qualche volontario in più, garantiamo che questo impegno verrebbe ricompensato dall'affetto sincero da parte dei nostri nonni.

Se qualcuno fosse interessato, si può rivolgere a don Giovanni.”

Zaira – Adele – Bianca – Carla – Antonietta – Pino – Roberto – Pina – Enrica

CORRIERE dello Sport

SEMPLICEMENTE PASSIONE

Sono iniziate le attività sportive della B.V.A. San Siro!



PARROCCHIA BEATA VERGINE ADDOLORATA
IN SAN SIRO
Piazza Esquilino 1 - Milano

"BVA S. SIRO" SPORT 2016-2017



ALLENAMENTI SETTIMANALI
RAGAZZE/I DAI 5 AI 13 ANNI

Novità calcio: iscrizione a torneo primaverile CSI!

Con allenatori specializzati nello sport e nell'educazione dei ragazzi

MINIVOLLEY

Lunedì: dalle 17 alle 18

CALCIO

Martedì:

dalle 17,00 alle 18,00 Primi anni elementari
dalle 18,00 alle 19,00 Ultimi anni elementari in su

SI RICHIEDE

- ▶ **Certificato medico**
- ▶ **20 € per assicurazione** (da versare all'iscrizione)
- ▶ **75 € quota 1ª rata** da versare **entro il 15 dicembre**
- ▶ **45 € quota 2ª rata** **entro il 30 marzo**

Per chi non ha ancora il **kit della squadra** si richiede il contributo di **30 €**

GIORNATA OPEN DAY **Domenica 18 settembre h. 15,30-17,30**
Allenamento e incontro coi genitori interessati

Il **primo allenamento** di prova si terrà: **lunedì 26 (Pallavolo)** e **martedì 27 settembre (Calcio)**

Per info:

don Riccardo riccardo.miolo@gmail.com cell. 328.7344608

o Andrea andreascarpellini@icloud.com cell. 338.9901654

Vi aspettiamo numerosi!



Domenica 18 settembre l'oratorio ha vissuto l'Open Day dedicato alle attività sportive per il nuovo anno.

In un clima di festa, i bambini hanno giocato sotto la guida di allenatori e animatori, mentre i genitori hanno potuto ricevere le informazioni sui corsi di calcio e pallavolo e, soprattutto, sulle caratteristiche dell'associazione sportiva dell'oratorio: il gioco che prevale sull'agonismo, i valori cristiani come criterio guida dell'attività sportiva, la continuità con il progetto dell'oratorio, l'auspicata partecipazione di tutti coloro che vorranno e potranno (genitori, nonni, zii...) alla buona riuscita di un progetto che vorrebbe andare oltre la dimensione sportiva.

Gli allenamenti di calcio e pallavolo dedicati a bambini di elementari e medie sono cominciati nell'ultima settimana di settembre ma c'è ancora la possibilità di iscriversi: basta inserire i dati del bambino/a che vorrebbe vivere questa fantastica avventura nella parte inferiore del modulo che trovate sotto, e restituirlo ad Andrea o don Riccardo.

Nella parte superiore del modulo, che potrete tenere come promemoria, sono riportate tutte le informazioni sui corsi, oltre ai numeri di telefono e alle email dei responsabili dell'associazione sportiva per qualsiasi necessità.

Andrea Scarpellini

Vi aspettiamo!

SPORT ...e gli ultimi, saranno primi...

La nostra Nazionale para-olimpica ha chiuso le Olimpiadi di Rio 2016 con 39 medaglie (10 ori, 14 argenti e 15 bronzi). Proprio niente male per chi la vita ha regalato l'esperienza della disabilità, per chi non si è arreso e non si piange addosso come spesso si sente tra gli atleti normo-dotati. Ho trovato su internet questa lettera aperta di un allenatore di calcio indirizzata a tutti; **una lettera che, con simpatia e umorismo, ci sprona a non perderci d'animo quando la vita ci si para davanti con i suoi ostacoli**; e questo è l'invito che l'allenatore ci fa:

"E' davvero utile da leggere, da rileggere ancora una volta, perchè forse qualcosa di sano potrebbe entrarci dentro e capire quanto scioccamente ci rassegniamo, ci lamentiamo...invece di capire che dentro di noi abbiamo una forza immensa!"



Zanardi ci hai fregato!

Lettera aperta...

"Caro Alex, lo sapevi che la tua medaglia d'oro ha dato un duro colpo allo sport nazionale? No, non il calcio. Il lamento. E sì caro Alex, come faremo ora a sostenere di non avere la possibilità di fare ciò che desideriamo?"

Come faremo, se tu continui a dimostrare che possiamo andare oltre i nostri limiti? Lo capisci o no che ci stai rendendo tutto più difficile? In questi anni la crisi ci aveva dato una

mano... Tu lo sapevi che in Italia abbiamo un numero esagerato di "neet"? Sono i giovani che non studiano, non lavorano e neanche cercano un lavoro. Sono due milioni... E che fanno? Boh! Eppure in tv a parte il Grande Fratello e l'Isola dei Famosi non c'è più niente... Ah sì, facebook... Caro Alex che ne sai tu. Ora non sarà facile per noi sostenere che hai successo solo se: sei di buona famiglia, se c'hai lo zio prete che ti raccomanda, se c'hai la famiglia che ti dà soldi, se c'hai l'amico politico, se c'hai la chiave giusta, se hai le risposte del test di ammissione prima di aprire le buste, se hai qualcuno in commissione al concorso... Oppure devi essere un genio, ma capita ad uno su mille. Mica possiamo metterci a studiare o a lavorare tutto il giorno... Mica possiamo stare a consumarci il cervello per come riuscire ad andare oltre le difficoltà che abbiamo... Non siamo mica geni, non siamo nati mica nella Silicon Valley (hai visto che successo il libro "Se Steve Jobs fosse nato a Napoli"? meno male, un po' di conforto...). Caro Alex, ci hai fregato. Tu che hai iniziato con i kart per arrivare in formula 1. Tu che dopo 5 stagioni hai ricominciato tutto daccapo negli Stati Uniti in una formula minore, cos'hai trovato? Un incidente che ti ha portato via le gambe ... Come hai fatto a non lasciarti andare? Dove hai trovato la forza? Dopotutto era così facile sentirsi una vittima del destino. Avresti avuto il nostro appoggio, la nostra compassione. Potevi arrivare all'apice del successo ma il destino ti ha portato all'inferno. Tutti ti avremmo creduto una vittima. E ci saremmo identificati in te. Saresti stato il nostro simbolo. "Vorrei ma non posso" questo è il nostro motto. E tu cosa vai a fare? Non ti arrendi... Ma perché? Perché vuoi turbare le nostre coscienze dimostrandoci il contrario?

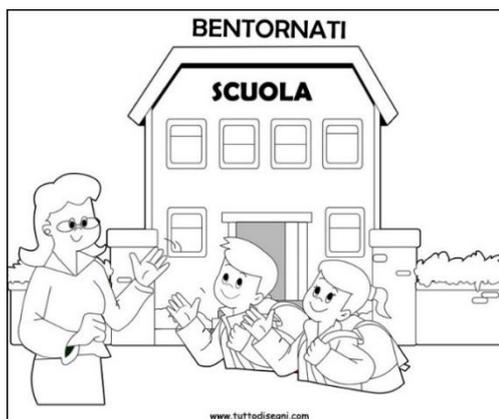
Vedo questa foto scattata nella gara che ti ha dato la medaglia d'oro: vedo i cordoli bianchi e rossi che accarezzavi con il tuo bolide a 300 all'ora in ogni curva del circuito... Come sei riuscito a rifarlo su quella sedia? Spingendoti con la forza delle sole mani... Dicci come hai fatto? Perché a 46 anni non si va alle Olimpiadi, tutti ti avevano sconsigliato di provarci. "Sei troppo vecchio" dicevano, ma tu no, il solito testardo, il solito guastafeste che vuole dimostrare che si può andare oltre i propri limiti, anzi oltre i limiti che gli altri ti impongono.

Caro Alex sei forte, ce lo hai fatto edere... Ma ti rendi conto in che situazione ci hai messo ora???"

Grazie!

**a tutti gli atleti para-olimpici per la loro forza,
la loro tenacia, e il loro irresistibile insegnamento.**

E' COMINCIATO UN NUOVO ANNO SCOLASTICO!!!



Come in tutte le scuole italiane anche l'Istituto Paritario "Santa Giuliana Falconieri" sito in via Zamagna a Milano, ha iniziato l'attività didattica lunedì 12 settembre. Prima di questa data, però, già da lunedì 5 settembre le porte si erano aperte per accogliere i figli di tutte quelle persone che lavorano e non sanno a chi lasciare i bambini.

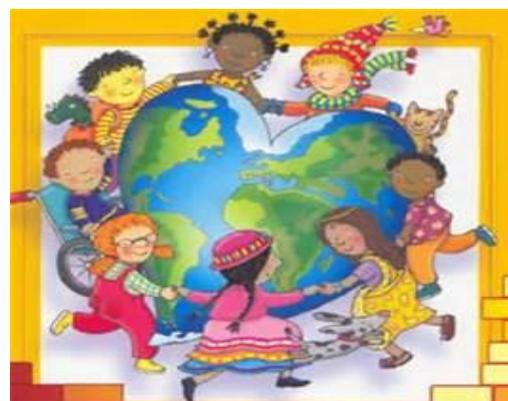
La struttura si è vivacizzata con allegre risate e alcuni pianti di bambini che non volevano lasciare i genitori.

Tutto lo staff composto da suore, maestri e collaboratori, già dal 1° settembre, ha cominciato il lavoro impegnandosi per far trovare gli ambienti puliti, accoglienti e arricchiti con disegni e addobbi. Ciò perché crediamo che anche i luoghi educino e aiutino a crescere. Lo staff, inoltre,

ha avviato una riflessione ed un aggiornamento di equipe per affrontare con sicurezza le tante sfide che una scuola cattolica-paritaria, come la nostra, deve affrontare.

In modo particolare abbiamo riflettuto sul fine del nostro Istituto, espresso chiaramente nel 1° cap. delle nostre Costituzioni: ***"La nostra vocazione di Compassioniste ci spinge ad assumere le opere di carità e di compassione verso il prossimo richieste dall'ambiente in cui ci troviamo, pertanto il nostro Istituto è aperto a tutte le attività apostoliche, che rispondono al suo fondamentale atteggiamento di compassione e di carità verso il prossimo. Tra queste godono primario favore le missioni e le opere di assistenza all'infanzia, alla gioventù e agli anziani."***

Secondo quanto appena menzionato, prestiamo il nostro servizio ai piccoli **con-passione** e rispondiamo ai bisogni della società impegnandoci a dare loro un' adeguata formazione, istruzione ed educazione.



Da queste riflessioni è scaturito il progetto interculturale del corrente anno scolastico intitolato: **"La custodia del creato"**.

L'obiettivo di questo progetto è quello di far capire agli alunni l'importanza di custodire, proteggere, curare sia l'ambiente che ci circonda che il cuore della persona umana. Abbiamo pensato, infatti, di far partire questo progetto con il donare dei semi che gli alunni prima accoglieranno, poi planteranno, dopo cureranno e aspetteranno con pazienza il germoglio e infine raccoglieranno i buoni frutti. I semi riposti nel terreno daranno saporiti frutti; i semi delle opere buone seminati nel cuore delle persone produrranno frutti di gioia, pace e serenità.



Questo e molto ancora è quello che si svolgerà quest'anno nella scuola "Santa Giuliana Falconieri": è stato introdotto il corso d'inglese Trinity, il corso di igiene orale, il corso di educazione all'affettività dal titolo "Il cuore va a scuola", inizieranno i tornei sportivi "Giulianiadi".

Non resta altro che augurare a tutti:

buon anno scolastico e buon lavoro!

Suor Assunta

2 Ottobre - FESTA DEI SANTI ANGELI CUSTODI



Fino al V secolo nessun giorno particolare era dedicato agli Angeli Custodi, il cui ufficio cadeva il 29 settembre, in concomitanza con la festa di San Michele arcangelo. L'uso di una festa particolare nacque a Valencia nel 1411, quando si istituì una festa per l'angelo protettore della città. Anche in Francia ci fu un'iniziativa analoga. Durante il secolo successivo l'idea si diffuse dalla Spagna nel Portogallo e poi in Austria e nelle regioni italiane più influenzate dagli Asburgo.

Già nel Cinquecento nacquero le prime Compagnie dell'Angelo Custode, che si diffusero ampiamente agli inizi del Seicento sotto l'influenza della pubblicazione di diversi trattati teologici e l'impulso di diversi ordini religiosi fra cui, ad esempio, i Padri Somaschi. La spinta decisiva venne

da papa Paolo V, che in una bolla del 1614 assegnò specifiche indulgenze ai membri delle compagnie dell'Angelo Custode aggregate all'Arciconfraternita di Roma e che compissero particolari atti meritori.

In parallelo alla diffusione della pietà popolare ebbe luogo il riconoscimento liturgico della festa. Nel "Messale romano" di papa Pio V (1570) furono indicate quattro feste consacrate espressamente agli angeli, quelle dedicate agli Angeli Custodi (il 2 ottobre), all'arcangelo Gabriele, all'arcangelo Michele e all'arcangelo Raffaele. Soppressa da Pio V, la festa in onore degli Angeli Custodi fu ristabilita nel 1608 da Paolo V ed estesa alla Chiesa universale. Nel 1670 Clemente X la rese obbligatoria per tutta la Chiesa latina, sempre alla data del 2 ottobre.

2 ottobre 2016 – FESTA DEI NONNI

Origine della Festa



La Festa è concepita proprio come momento di incontro e riconoscenza nei confronti dei nonni-angeli custodi dell'infanzia. L'idea di un giorno nazionale da dedicare ai nonni è venuta per prima ad una casalinga del West Virginia, Marian Mc Quade. La signora Mc Quade, mamma di 15 figli e nonna di 40 nipoti, iniziò la campagna nel 1970, ma lavorava con gli anziani già dal 1956. Nel 1978, l'allora Presidente americano, Jimmy Carter, proclamò che la festa nazionale dei nonni Grandparents Day fosse celebrata ogni anno la prima domenica di settembre dopo il Labor Day.

In Italia, il 2 ottobre si celebra la ancora giovane festa dei nonni. La ricorrenza cade il 2 ottobre, il giorno in cui la **Chiesa celebra gli Angeli**. Istituita nel 2005 dal Parlamento che ha riconosciuto ufficialmente il ruolo fondamentale dei nostri nonni e non sfigura certamente accanto alla festa del papà e a quella

della mamma. Le istituzioni hanno così voluto sancire il ruolo che essi rivestono nella nostra società ove rappresentano un importante punto di riferimento, una risorsa di grande valore, un patrimonio di esperienza e saggezza cui attingere, oltre che un concreto ed indispensabile aiuto nell'educazione dei giovani all'interno delle famiglie di appartenenza.

Nicoletta

Ottobre 2016

1	sabato Santa Teresa del Bambin Gesù	h 21 GRUPPI FAMILIARI	17	lunedì s. Ignazio di Antiochia	inizio doposcuola Consiglio Pastorale decanale
2	domenica V dopo il Mart. di Giov. Batt	h 9,30 2 elem e genitori	18	martedì S. Luca evangelista	3 corso Biblico
3	lunedì B. Luigi Talamoni	ore 16.00: INCONTRO PER PROGRAMMARE IL DOPO SCUOLA	19	mercoledì S. Paolo della Croce	Gruppi Missionario S. Vittore al Corpo Veglia per universitari
4	martedì S. Francesco d'Assisi Patr Italia	Inizio corso Biblico h 21.00	20	giovedì S. Irene del Portogallo	h 18 Messa Missionaria 1 Corso prematrimoniale
5	mercoledì S. Placido		21	venerdì S. Gaspare	
6	giovedì S. Bruno	h 18 Messa missionaria h 18,40 Ministri straordinari Eucaristia	22	sabato S. Giovanni Paolo II Papa	h 20 VEGLIA MISSIONARIA DIOCESANA IN DUOMO
7	venerdì B. V. Maria del S. Rosario	h 9,30 Gruppi Caritativi C.P. P. PREPARAZIONE DOMANDE PER VISITA PASTORALE	23	domenica I dopo la Dedicazione MESSA MISSIONARIA	Giornata Missionaria h 9,30 3a-4a-5a elem. e genitori - pranzo CASTAGNATA IN ORATORIO
8	sabato S. Anselmo di Lucca		24	lunedì B. Luigi Guanella	
9	domenica VI dopo Mart. di Giov. Batt	Ritiro I Media Messa della carità	25	martedì B. Carlo Gnocchi	4 corso Biblico
10	lunedì S. Casimiro		26	mercoledì S. Alfredo	ORE 21,00 PADRINI MADRINE E GENITORI DEI BATTESIMI
11	martedì S. Giovanni XXIII	2 corso Biblico	27	giovedì S. Fiorenzo	h 18 Messa missionaria 2 Corso prematrimoniale
12	mercoledì S. Edvige	h 21,00 Incontro in preparazione della benedizione delle famiglie	28	venerdì Ss. Simone e Giuda Apostoli	
13	giovedì S. Margherita M. Alacoque	h 18 Messa missionaria 1	29	sabato S. Onorato da Vercelli	
14	venerdì S. Callisto		30	domenica II dopo la Dedicazione	Ore 15,30 Battesimi MANDATO AI VISITATORI DELLE BENEDIZIONI
15	sabato S. Tresa d'Avila	Ore 18,00 S. Cresime Giubileo dei chierichetti	31	lunedì S. Quintino	NOTTE DEI SANTI IN PIAZZA DUOMO. GIUBILEO DEGLI ADOLESCENTI
16	domenica Dedicazione Duomo	Incontro O.S.S.M			

